

RICCARDO BARLETTA è nato a Milano nel 1934. Collabora da oltre trentasei anni al *Corriere della Sera*, come critico d'arte, nei settori della pittura, scultura, architettura e design. Ha curato mostre, oltre che in Italia, negli Stati Uniti, Russia, Francia, Germania, Belgio, Montecarlo, Svizzera, Marocco. Autore di vari libri e monografie, ha collaborato a testate storiche famose, tra cui *Il Mondo* di Mario Pannunzio e la rivista *Tempo Presente* diretta da Ignazio Silone e Nicola Chiaromonte, oltre la rivista *La Critica d'Arte*, diretta da Carlo Ludovico Ruggianti. Diventò anticipatore, già nel 1959-60, di una nuova linea di ricerca nella critica d'arte, settore che ha continuato fino ad oggi. *La Natura artificialis e il Limbo interiore*, è infatti il volume in cui si specializzò in iconologia e antropologia dell'arte contemporanea. Il suo metodo di analisi basato sulla psicologia del profondo su base junghiana, a quell'epoca totalmente ignorata o marginalizzata, trovò l'approvazione di due caposcuola, Lionello Venturi ed Ernesto De Martino. È stato docente alla Facoltà di architettura di Milano, sotto la direzione di Franco Russoli, soprintendente di Brera. Per primo in Italia, dal 1972 al 1992 ha tenuto due corsi di storia dell' industrial design e storia del visual design alla Scuola Politecnica di Design, fondata a Milano da Di Salvatore. Televisione. Nel 1987 e nel 1992 ha diretto e curato in una emittente di Lugano due cicli, diffusi in Italia e Svizzera: *Leonardo, giornale televisivo dell'arte* e *Periscopio*, primi magazine nel settore delle arti visive. Dal 1994 nel suo studio di Milano, "Il Dodecaedro di Leonardo", produce documentari digitali nel settore delle arti, con una vasta gamma di film d'autore. Pittura. Giovanissimo, a diciotto anni, dopo aver sperimentato alle medie la pedagogia della creatività come allievo nella Scuola Mazzon, invitato da Galliano Mazzon ha partecipato a Milano al Movimento Arte Concreta (MAC). Espose infatti un dipinto astratto nel 1952 a una mostra collettiva di arte concreta (altri partecipanti: Di Salvatore, Dorfles, Mazzon, Monnet, Munari, Nigro) presso l'Istituto di Cultura di Vienna, organizzata dal proto-futurista Arturo Ciacelli. Laureatesi in legge decise di lasciare la pittura per dedicarsi alla critica d'arte, nonché all'insegnamento e alla ricerca. Per decenni si è occupato, presso gli editori Mondadori e Rizzoli, di libri d'arte e di enciclopedie. Ampie collaborazioni a riviste italiane e straniere.